



SANTA MARIA: i PERCHÉ di una SCELTA

Nella seduta del 12 novembre scorso il Consiglio Comunale ha adottato, dopo un percorso di 5 incontri pubblici, il **Piano di Governo del Territorio (PGT)**, il nuovo strumento urbanistico che sostituisce il vecchio Piano Regolatore Generale. Il documento contiene molti elementi interessanti (per esempio l'ipotesi per il recupero dell'area ex Socimi) e prevede il DEFINITIVO ritorno ad uso agricolo di un cospicuo numero di aree oggi standard (28,6 ettari). L'ipotesi che più fa discutere è però quella che riguarda la Cascina Santa Maria, per salvaguardare la quale le forze di opposizione stanno raccogliendo le firme dei cittadini.

Per consentire ai binaschini una valutazione il più possibile obiettiva della questione riteniamo necessario spiegare ancora una volta le motivazioni che ci hanno portato a questa scelta.

C'era una volta la Stazione

Come molti binaschini sanno, l'area che da sempre viene utilizzata per la stazione dei pullman è attualmente di proprietà di un privato, che l'ha acquistata dall'asta seguita al fallimento della Sgea con l'intento di realizzare un'area residenziale. La precedente amministrazione aveva ipotizzato di concedere l'edificazione, riducendo notevolmente l'area della stazione e attestandola nella zona più vicina alla Statale. Un'ipotesi che non ci ha mai convinto per vari motivi:

- per una convivenza non ottimale fra la funzione della stazione e quella residenziale.
- perché l'area della Stazione valorizzata potrebbe garantire anche un certo numero di parcheggi a servizio del centro storico, fondamentali per garantire la sopravvivenza del tessuto commerciale.
- perché volevamo assolutamente evitare il rischio che la stazione di Binasco, dove ogni giorno transitano 359 corse, e che da sempre è lo snodo centrale per i collegamenti con Milano e Pavia e con i comuni limitrofi, venisse "degradata" da snodo centrale a semplice fermata, con un danno evidente per i numerosi pendolari.

Che fare?

Partendo da questa situazione abbiamo analizzato, con l'aiuto dei tecnici estensori del Piano, le alternative possibili. E, soprattutto, quelle sostenibili. Da questa analisi è nata l'ipotesi (prevista dalle norme sul PGT) di operare uno scambio d'area:

Il Comune entra in possesso dell'intera area della Stazione, tutelando il sistema di mobilità e con la possibilità di recuperare interamente o parzialmente l'hangar (per esempio per destinarlo a funzioni di uso pubblico) e di realizzare un sistema di parcheggi.

Il privato ottiene in cambio una minima parte dell'area dismessa, e attualmente inagibile, della Cascina Santa Maria, per un intervento di tipo residenziale.

Ricordiamo che

Lo scambio riguarda una **parte limitata della Cascina**, quella **più degradata e assolutamente non recuperabile**, che non può essere a rigore identificata come un'area a verde.

Nell'area rimarrà comunque spazio per un parco, a completamento di quello esistente, fruibile e interamente riqualificato, e anche per la realizzazione di un possibile, futuro nuovo asilo.

A differenza di altre ipotesi, questa è completamente "sostenibile" dal punto di vista economico per l'Amministrazione.